

Storia della miniatura

Dott. Marta Minazzato

Anno accademico 2018-2019

MINIATURA TARDOANTICA E PALEOCRISTIANA



Restano testimonianze di
rotuli di papiro illustrati con
poche e sintetiche immagini



L'introduzione del **CODEX**, libro nel formato ancor oggi usato, avviene nel I sec. d.C
ROTOLI e **CODICI** convivono per secoli fino a prevalere del **CODICE** nel IV sec.



Dai frammenti superstiti risulta che la miniatura nel **papiro** era costituita da **figure molto semplici** intervallate al testo nello spazio di una colonna.



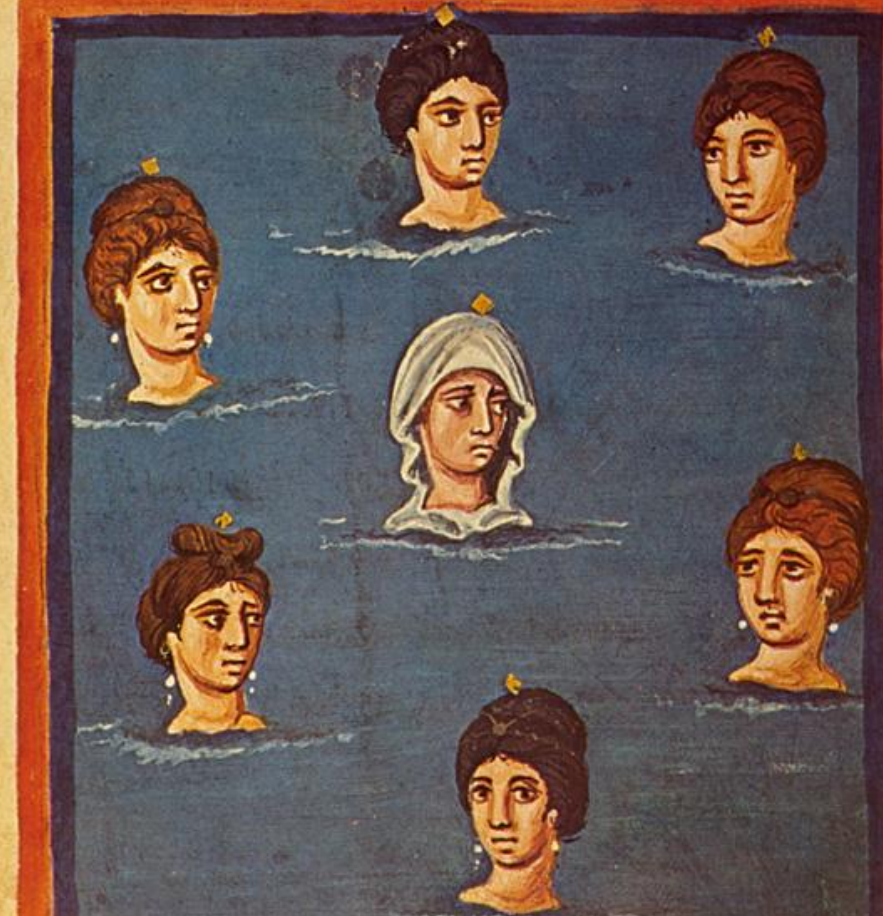
. Questo sistema passò poi al **codice** dove, per la maggiore comodità offerta dal supporto piano e stabile, le scene furono riunite e rese più complesse arricchendosi di colori e di sfondi paesistici e architettonici sia nell'ambiente greco che in quello latino. Allo **'stile del papiro'** si affiancò quindi, specie nel mondo latino, il sistema della **'vignetta bordata'**.

Dell'uso dello **stile del papiro** e della **vignetta bordata** in ambito romano, nota Weitzmann, sono testimonianza le numerose **copie caroline**.



Leida,
Universitetbibliot
hek. ARATO,
Fenomeni
(sec.IX).
Andromeda
Copia di un
esemplare
tardoantico

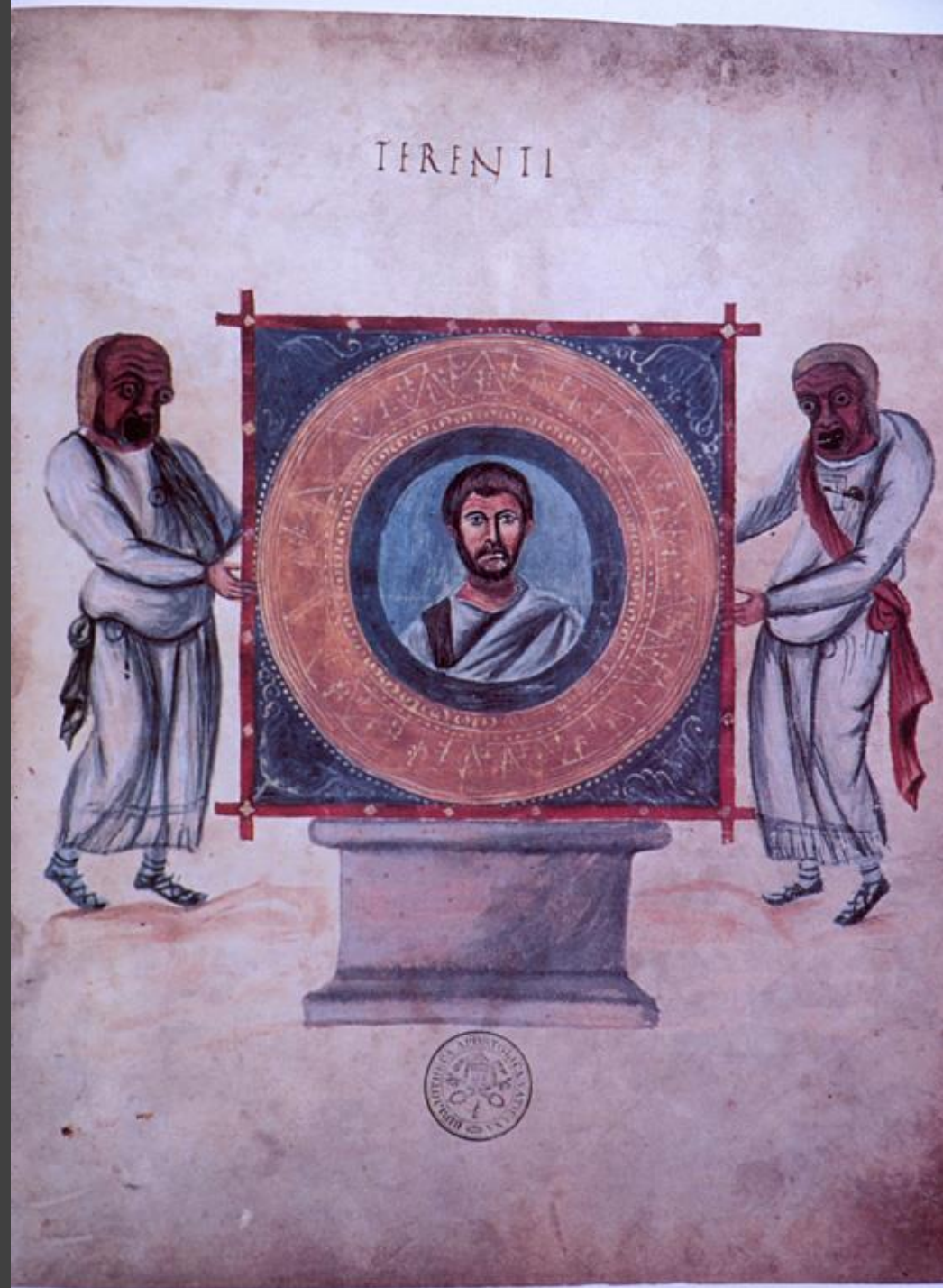
Leida, ARATO, Costellazioni di CEFEO e PLEIADI

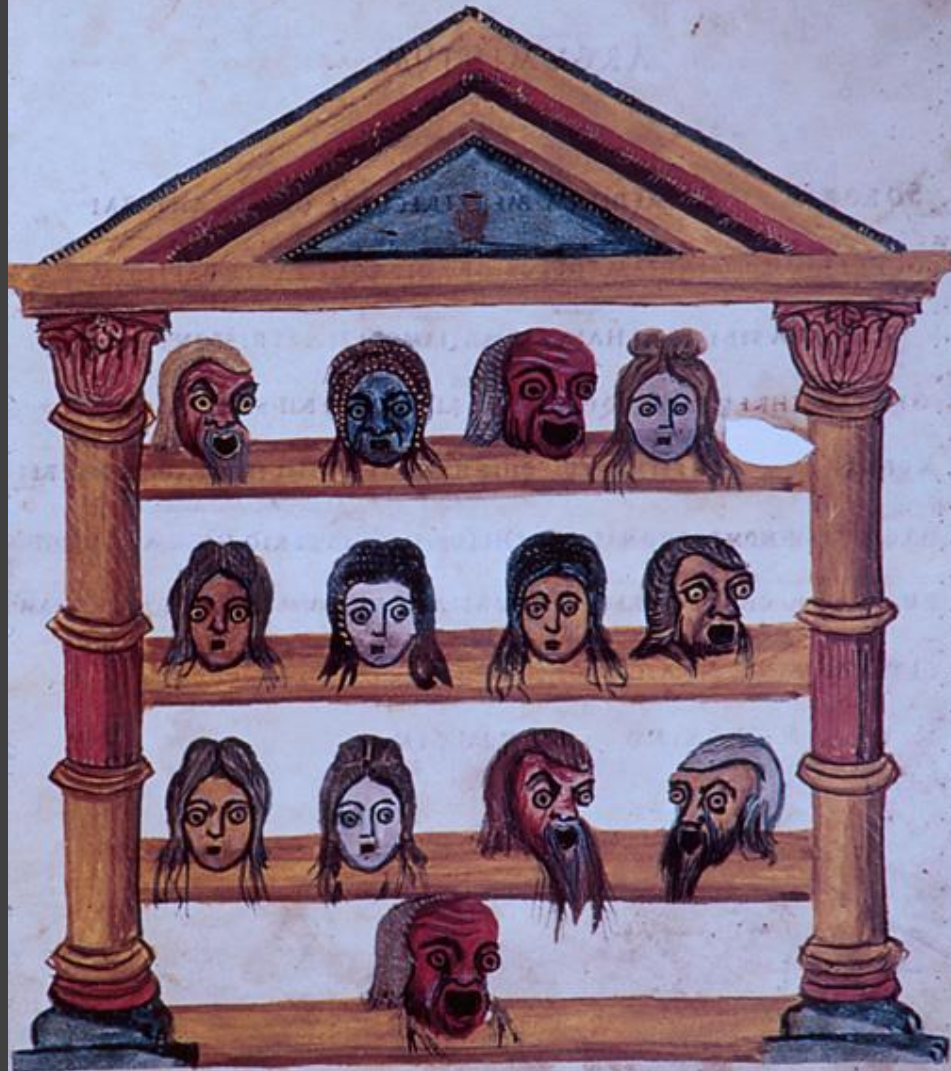


TERENZIO, Commedie
BAV, ms. Vat. Lat. 3868

Copia di IX sec. di un
esemplare tardoantico

Ritratto dell'autore





l habeo; **CHA** at tamen siquid; **DAU** age ueniam; **CHA** siquid domi ero;
 r sis dum ex eo parūp. ^{expecta} opperire me hic; **MYS** quappē; **DAU** ita facto opus
 ura; **DAU** iam inquam hic adero;

MYSIS
ANCILLA

DAUYS
SERUUS



l neesse ^{ppriū} pprum cuiquam ^{di} di uostram ^{fide} fidem. ^{sum} sum mum bonum esse ^{era} era epu ta u
 e ^{pam} pamphilum. ^{amicum} amicum. ^{amator} amato rem uirum. in quo uis ^{loco} loco paratum. ^{uetum} uetum &
 e ^{miser} misera quem ^{capit} capit ^{laborem} laborem. ^{facile} facile hic plus ^{mali} mali est. quam ^{illic} illic ^{boni} boni; sed

Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Vat. Lat. 3868 sec. IX, Terenzio,
 Comedie (copia da un esemplare tardoantico)

exposcende acarni sco ^{vernum} ^{Stant} inquit dulcedumiste eius fabu le utri solū amr. ra. q. uerū kīā exigente sunt abeo
 an exigenda sint uobis prius.

SOSIA

O



ntro aufer te; abite; sosia; ad es dum. pauciste uolo; sos. dictu
 curentur recte haec; sim. im mo aliud; sos. quid est. quod al
 meo

pea

duppendes adueto sillabica

hoc: itace no quasi am d

Donā

si uolodigere

Adnupac

In questo contesto non doveva tuttavia mancare una
miniatura a grandi figure come dimostrano quelle
del

Calendario eseguito da **Filocalo** per un
cristiano

di nome **Valentino** nel 354 e pervenutoci in
copia a puro disegno. Si veda in particolare la
figura **dell'imperatore Costante II**



Calendario di Filocalo, 354
L'imperatore Costante II



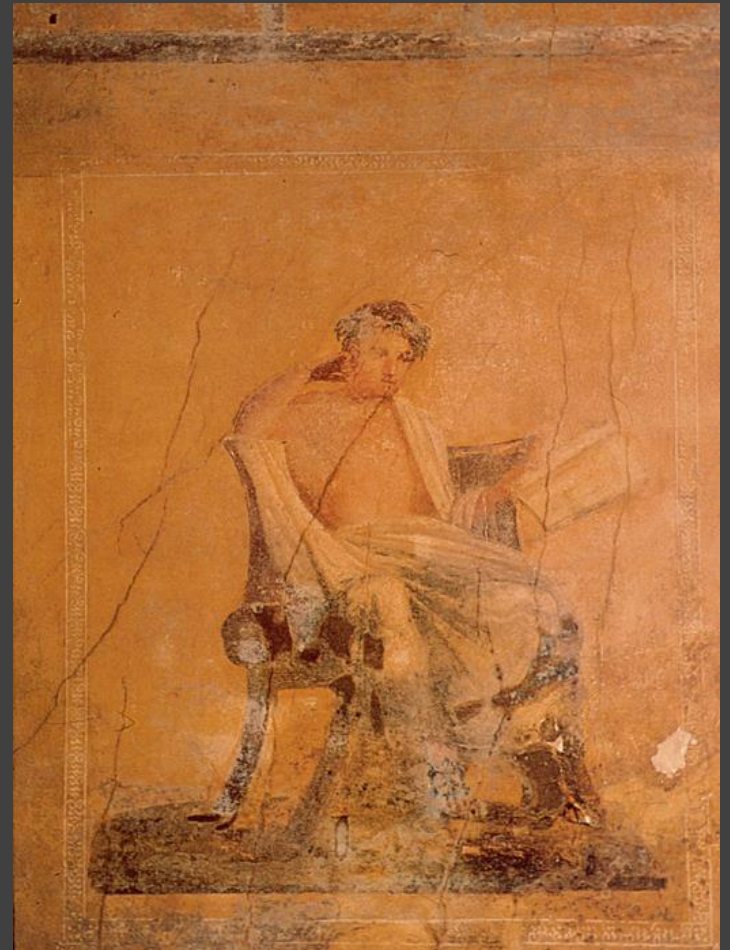
Piatto con l'imperatore Teodosio
Madrid, 387





Calendario di Filocalo, 354 Personificazione di Roma

Poeta dipinto in casa del
Menandro a Pompei



Calendario di Filocalo, 354 Mese di Marzo

Piatto con scena pastorale
IV secolo, Leningrado



Nel mondo latino,
anche se non manca l'adozione dello 'stile
del papiro'
si preferisce, fin dal IV secolo e più avanti ,
l'uso di vignette bordate ,
singole o in serie,
con immagini complesse
e larghi sfondi di paesaggio,
alla base delle quali si intuisce tuttavia
l'esistenza di più semplici episodi
disegnativi nello 'stile del papiro' .

Dal punto di vista stilistico, in un primo tempo a Roma si operò

con il **pittoricismo**

tipico della pittura tardoantica, conservatosi

quasi sfatto nella luce nei codici greci di VI secolo, creando per forza di **colore luminoso**

uno **spazio naturalizzato**

e coerentemente prolungato in profondità, con una azione animata, come dimostrano

un frammento di **Bibbia**,

cosiddetta **Itala Quedlimburg**, oggi a Berlino,

contenente scene della storia di Saul e Samuele

e il **Virgilio Vaticano** del IV-V secolo

BIBBIA detta ITALA QUEDLIMBURG

Libro dei Re
Fine IV sec

Berlino Cod. theol. Lat.
fol. 408

sei fogli circa 305x205
mm

Storie di Saul e
Samuele





Berlino, Staatsbibliothek, cod. theol. lat. fol. 485 . *Bibbia detta Itala Quedlinburg*. Sacrificio di Saul e arrivo di Samuele.



Virgilio Vaticano,

Biblioteca Apostolica
Vaticana,
Cod. lat. 3225,
ff. 76, mm. 219x196,

50 illustrazioni.

In origine 440 fogli
con 280 illustrazioni

f. 1 frontespizio: 6 scene
illustrano i primi
15 versi del libro III delle
Georgiche



Virgilio Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana,
Cod. lat. 3225, ff. 76, mm. 219x196, f. 4v Georgiche



IIII MARCIUM HALANNI INSTRUCTIS NULBIBAT
ATINEDOLACITINERAMICASLINTIALUNNE
LITOKANOTREITENSILAMINASCVAIRICINEUPPIS
EXTQLIANTENTISQUEDEUMDEITENSUSINIQVES
INCLUSITEROBANNAOSITTEINENFURTIA

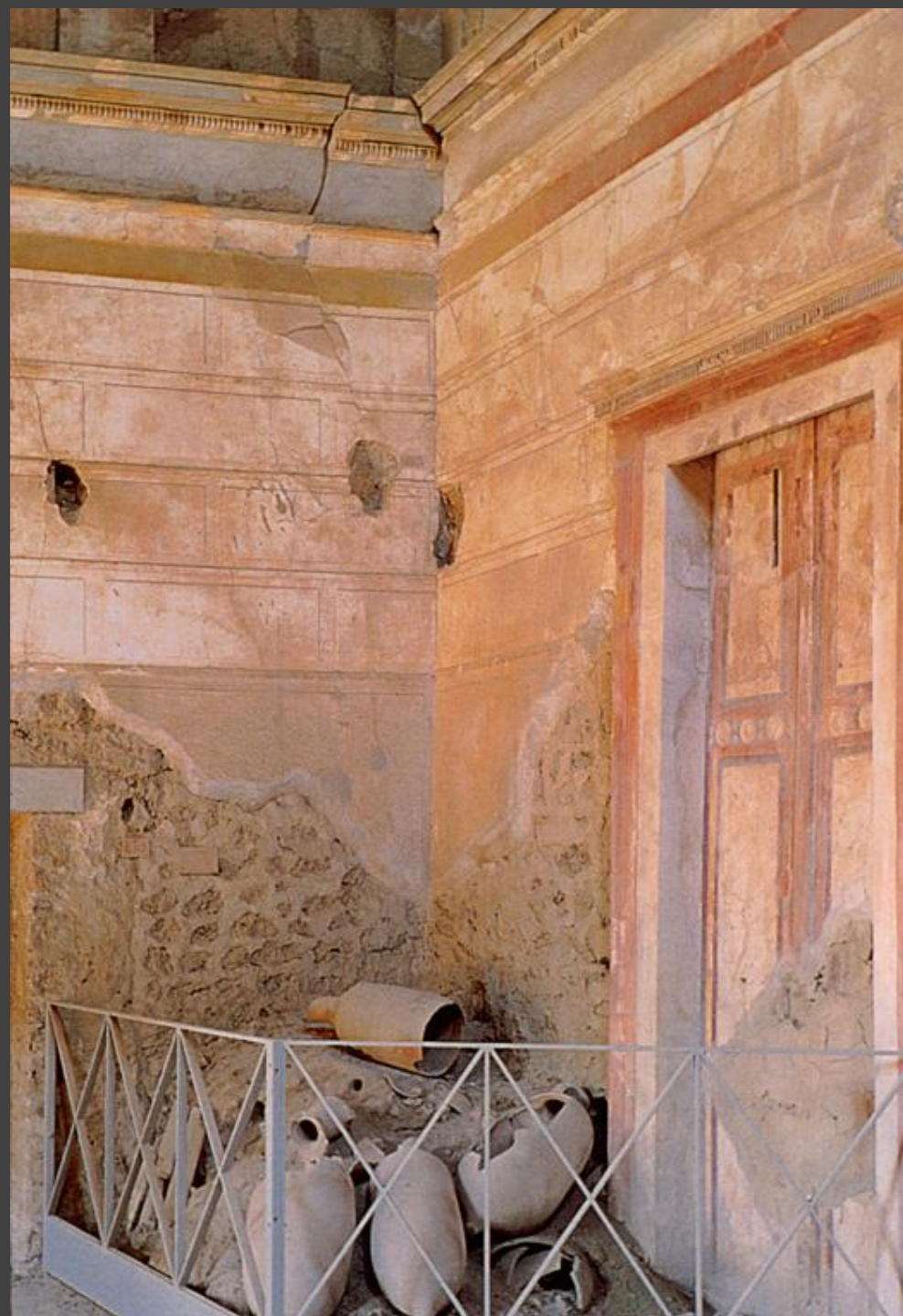
Virgilio Vaticano
f. 19r Saccheggio
di
Troia



II IN MARCI UNDE HALANNI INSTRUCTIS NAULIB' LBAT



f. 40r Morte di Didone





f. 13 Enea ed Acate che scoprono
Cartagine in costruzione

Mosaici di S. Maria Maggiore,
432-440: Passaggio del Giordano e
Invio degli esploratori a Gerico (da Giosuè)



Successivamente, con la caduta della civiltà classica, e con la conseguente scomparsa dell'antica committenza e delle antiche maestranze, allo spazio pittorico prolungato in profondità e all'azione animata, si andò sostituendo la resa di uno spazio bidimensionale e incongruo reso con piatte stesure di colore unito, cinte di un marcato segno di contorno, con figure prive di spessore e di reale movimento.

Ciò è dimostrato, nel V secolo
dopo la caduta dell'impero romano
d'Occidente (476),

dal **Virgilio** cosiddetto **Romano**

probabilmente eseguito non a Roma

ma a **Ravenna**

capitale dell'impero

dal 402 e poi del regno ostrogoto (492)



THYRAS



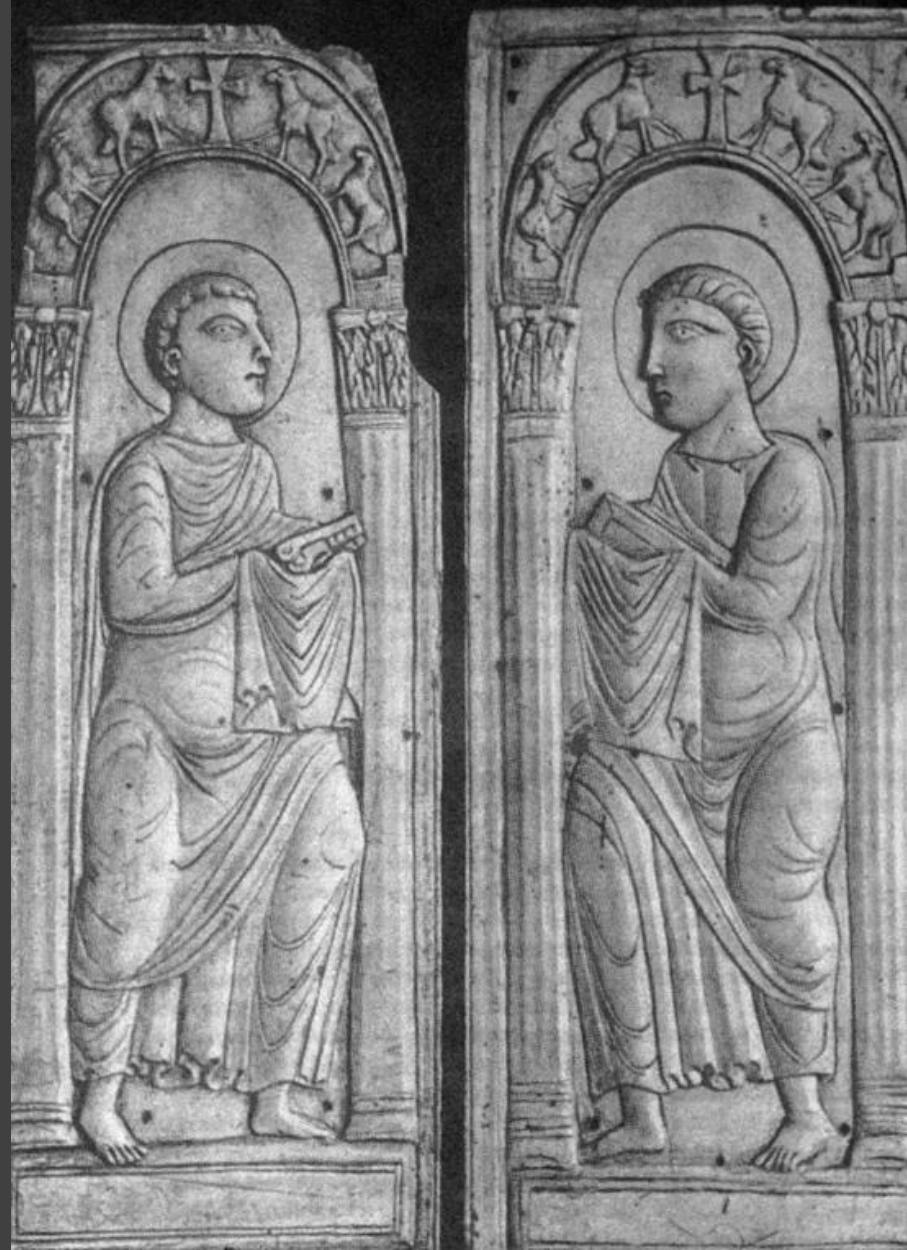
ILLI REIVOLVITUR RECUBANS SUB TEGMINE FAGI
 SILENTIUM BASTIENSIS SANCTI MEDII RIS AVENA
 NOS PATI MARENESI MEDICI ADIUTI QUAM SARVA
 NOS PATI MARENESI MEDICI ADIUTI QUAM SARVA



f. 44v Georgiche



f. 106v: Enea e Didone nella caverna; f. 100v Banchetto di Enea e Didone



Placca in avorio, SS. Pietro e Paolo,
V secolo, New York, Metropolitan Museum

Nel Virgilio Romano compare la
figura dell'autore secondo quella
consuetudine che sarà ripresa, in
chiave monumentale,
nell'illustrazione cristiana dei
Vangeli

MAIORESQUE CADUNT ALTISSIMO MONTIBUS SUAE
AETERNAE



DOEIA

CORONON

Virgilio Romano, Biblioteca Apostolica Vaticana,
cod. lat. 3867, 307 ff., 332x323 mm., f. 3v Virgilio

Una analoga linea di gusto è attestata da un frammento contenente il **Vangelo di Luca** oggi conservato al Corpus Christi College di Cambridge che per lunga tradizione si considera affidato a **Sant'Agostino** inviato da papa Gregorio Magno nel 596, come vescovo di Canterbury, ad evangelizzare gli Angli e i Sassoni di Inghilterra.

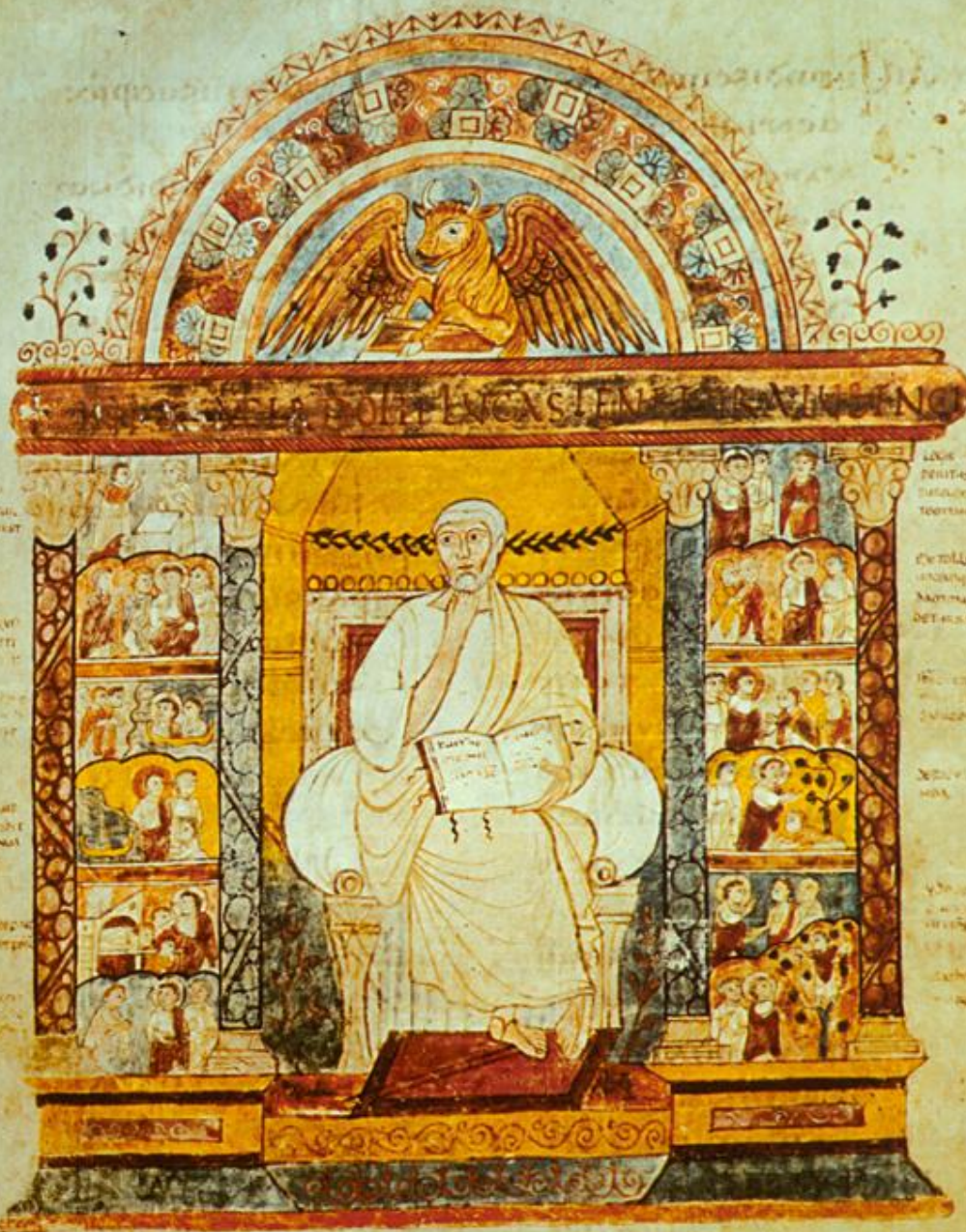
In una pagina i fatti della vita di Cristo narrati da Luca sono rappresentati con una serie di vignette bordate, a monte delle quali si indovina il pittoricismo di un modello paleocristiano qui tuttavia travisato e ridotto alla bidimensionalità di uno spazio realizzato con piatte superfici di colore unito.



Vangeli di Sant'Agostino
Scene del Nuovo
Testamento
da Entrata Cristo a
Gerusalemme a Salita al
Calvario

Nell'altra pagina l'evangelista Luca,
con veste alla romana,
è presentato quale autore assiso entro
un'edicola ad arco, all'uso antico di
indicare l'autorevolezza del
personaggio,
ed è sormontato dal suo simbolo.

Anche qui la percezione dello spazio si
attenua in stesure di colore unito e cinto di
una linea di contorno.



Vangeli di Sant'Agostino
Cambridge, Corpus Christi
College cod. 286,

265 ff. , 250x 190 mm.

Luca evangelista,

il suo simbolo

e episodi del suo
Vangelo

da Annunciazione
a Zaccheo sull'albero

GENESI COTTON

fatta ad Alessandria d'Egitto VI secolo

Riflette stile arte antico Egitto,
sopravvissuta fino a prima era cristiana:
figure tozze, contorni e pieghe a piombo

Dopo IV crociata 1204

portata a **Venezia** dove fa da modello
per mosaici atrio Basilica di San Marco

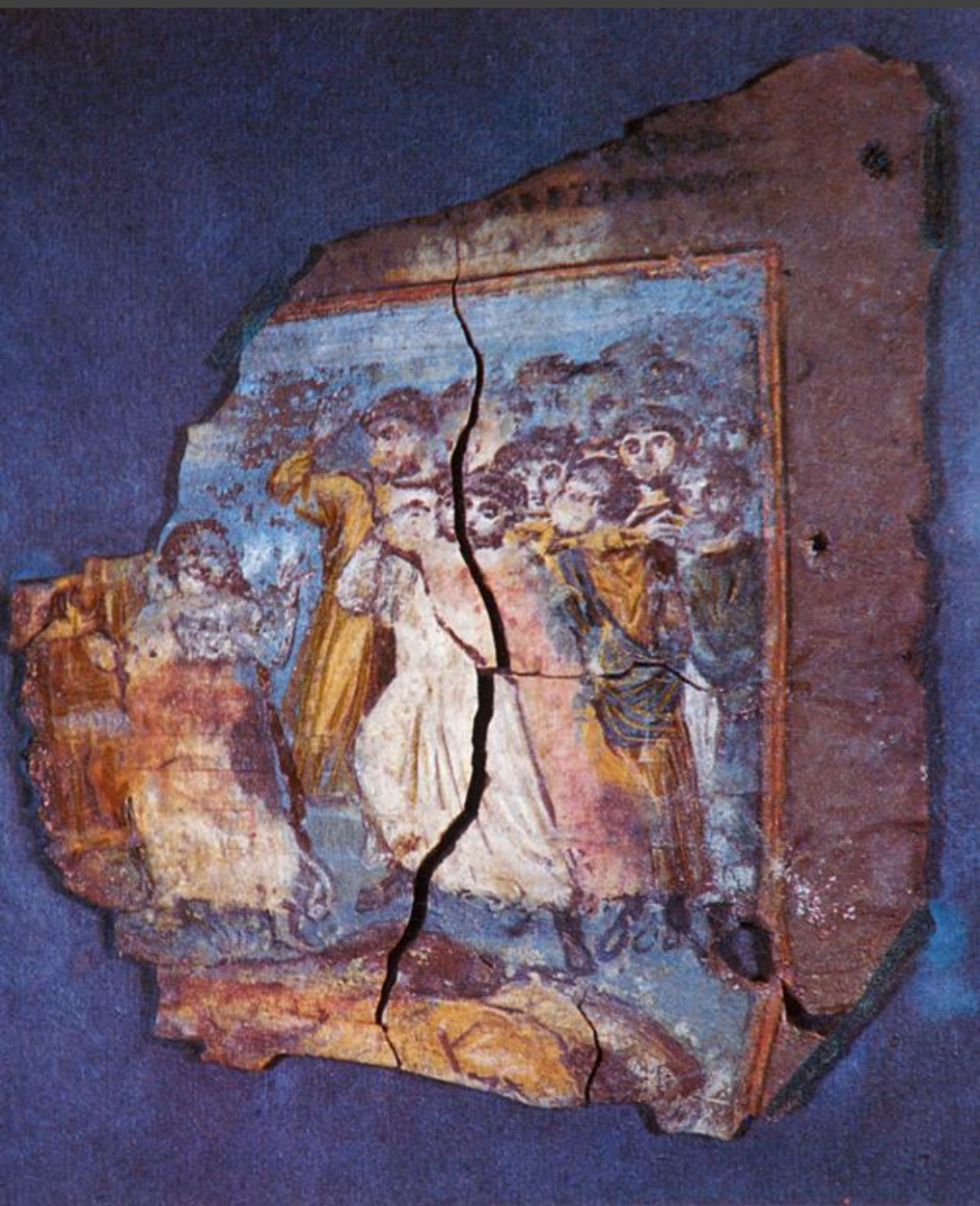


Venezia, San Marco, Atrio,
Cupola della Genesi

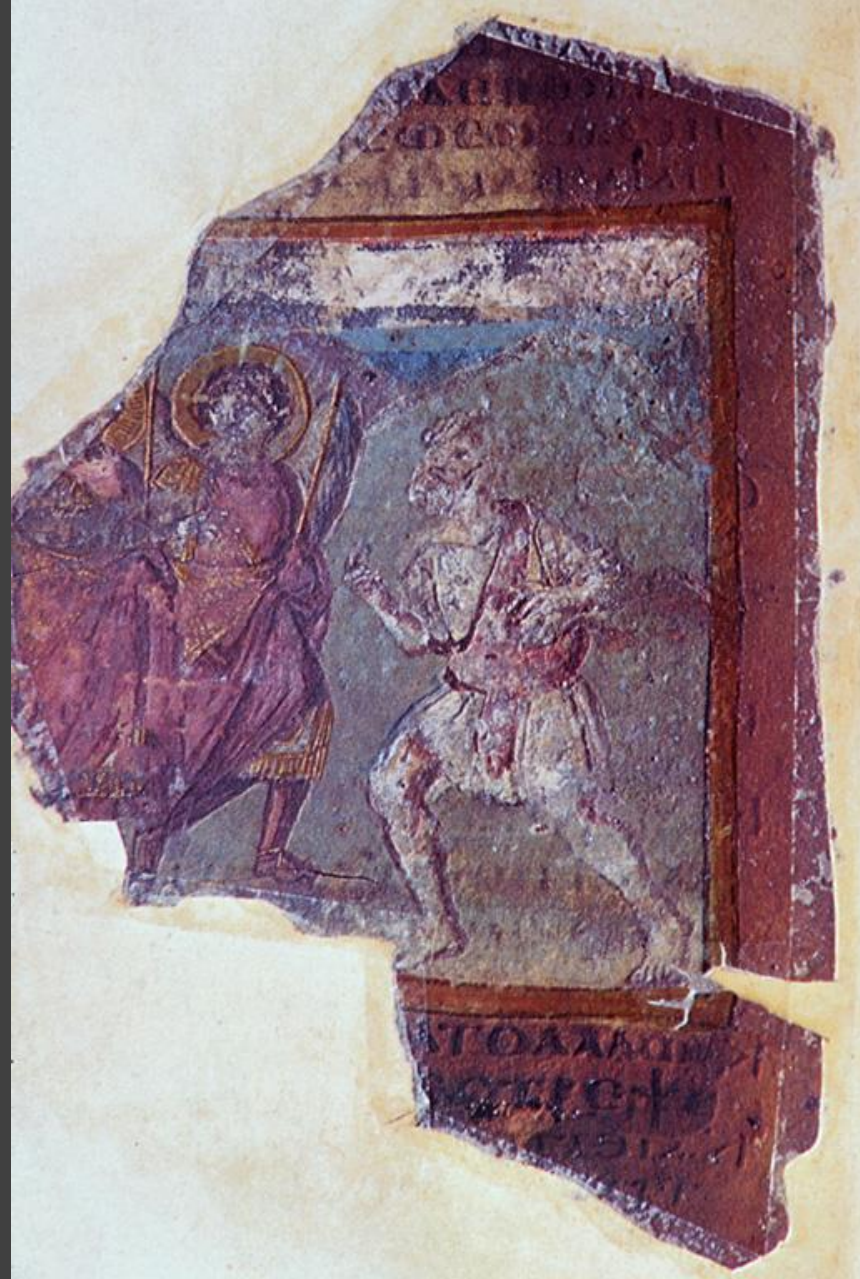
Arriva in Inghilterra nelle mani di
ROBERT COTTON, che la presta in Francia
perchè ne venga fatto un **facsimile**.
Ma vengono **realizzati solo pochi acquerelli**

Nel 1700 è donata **al British Museum** ,
dove nel 1731 divampa un **incendio**

Restano solo **pochi frammenti combusti**
e alcuni **acquerelli** realizzati
subito dopo l'incendio



Genesi Cotton, Londra, British Library, 294 ff. 273x222 mm.
La casa di Loth



Abramo e gli Angeli



Parigi, Bibliothèque Nationale , cod.fr. 9530.
Creazione delle piante, (dalla Genesi Cotton, 1621)



REPLEVIT CARNE PE A. 7





Venezia,
San Marco,
Atrio,
Cupola di
Abramo



Acquerello
dalla
Genesi Cotton



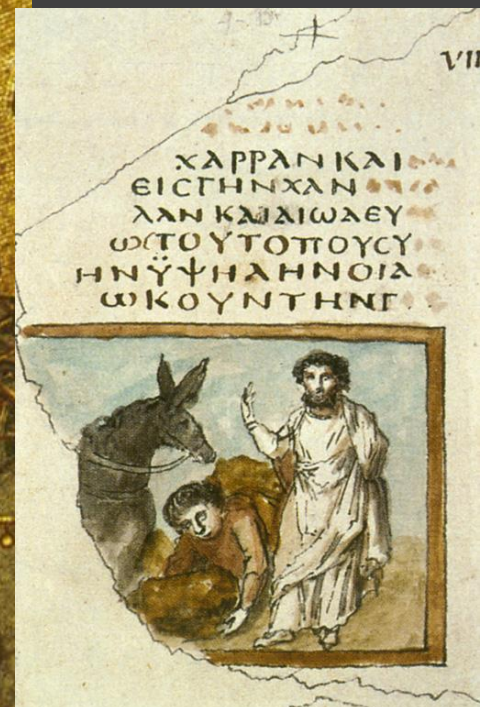
Frammento
dalla Genesi
Cotton



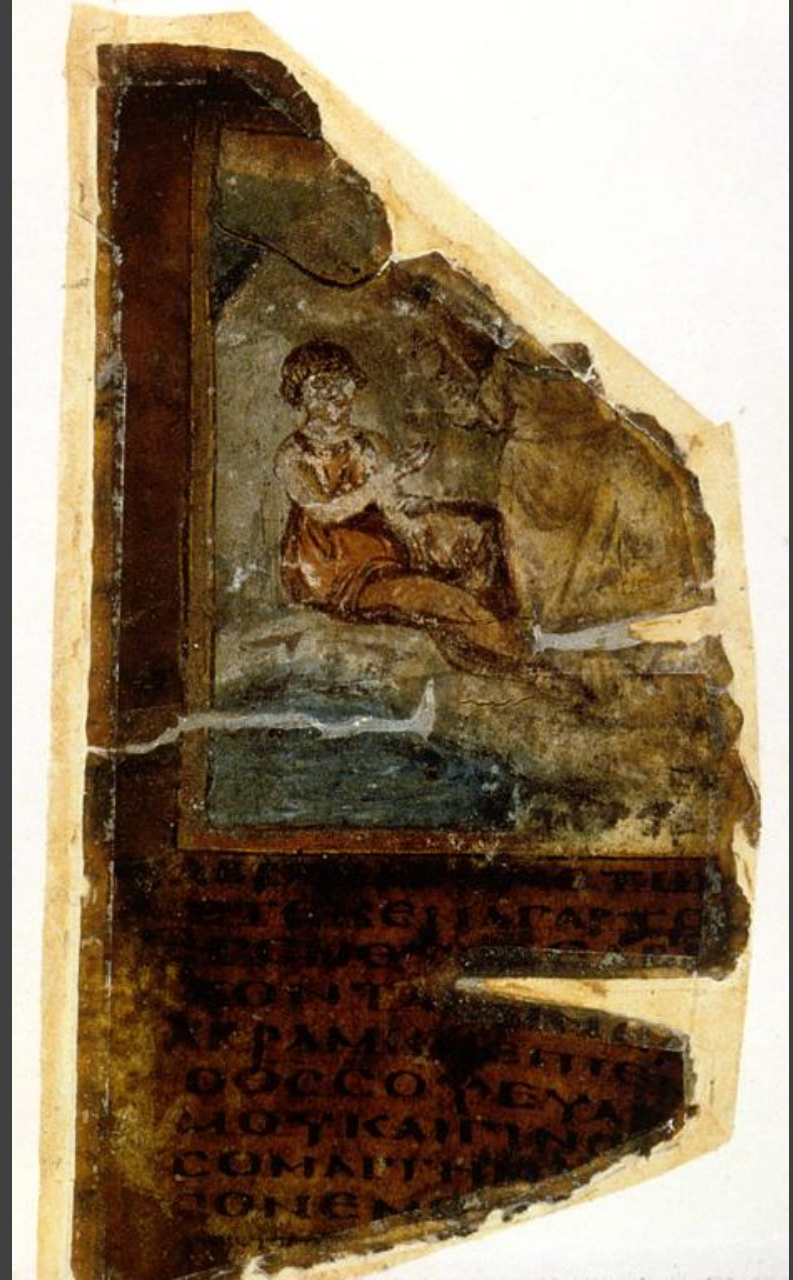
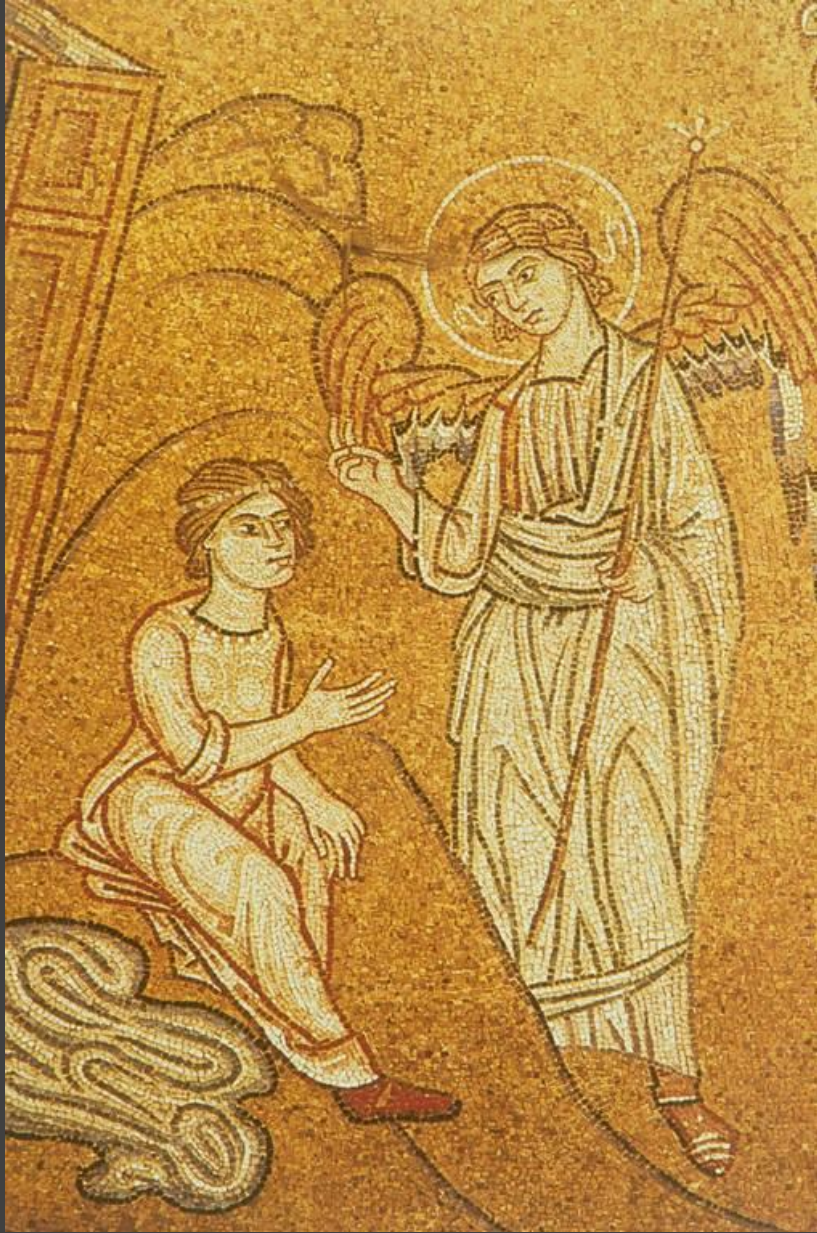
VE, San M;arco, Atrio, Cupola di
Abramo, Chiamata di Abramo



Venezia, San Marco, Atrio, sottarco della cupola di Abramo. Sara e i tre angeli e Acquerello da frammento della Genesi Cotton



Venezia, San Marco, Atrio, Cupola di Abramo, Partenza di Abramo e acquerello da frammento della Genesi Cotton



Venezia, San Marco, Atrio, Cupola di Abramo, Agar e l'angelo;
frammento della scena dalla Genesi Cotton

Significativi sono , nel corso del VI secolo ,
i **manoscritti purpurei** realizzati in
lingua greca e in **crisografia** nel
bacino del Mediterraneo come la cosiddetta

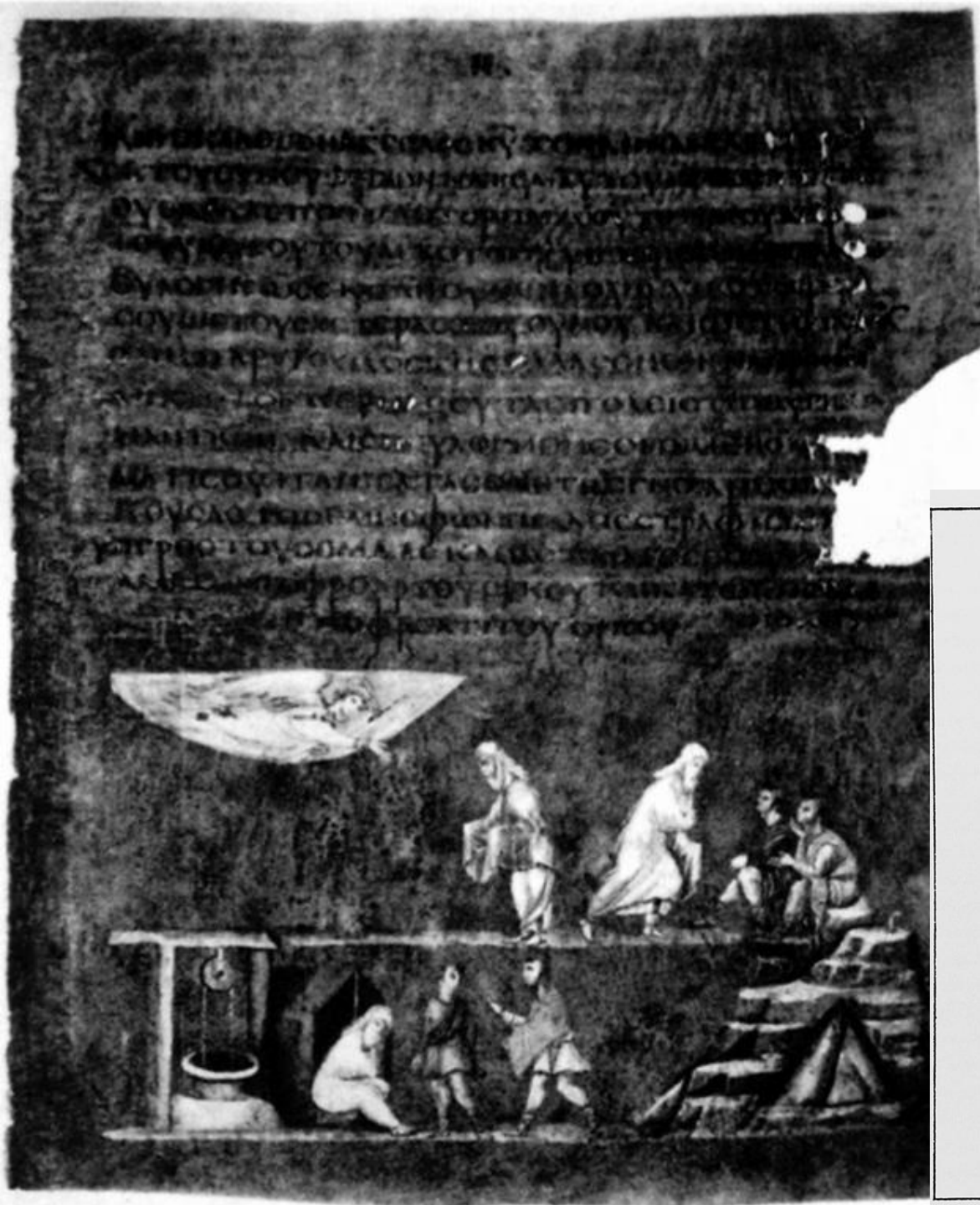
- **Genesi di Vienna e**
- **il Vangelo della cattedrale di
Rossano Calabro .**

In entrambi le figure sono realizzate in
colore luminoso sulla scia della pittura
tardoantica.

Vienna, Österreichische
Nationalbibliothek,

Genesi detta di Vienna, cod.
teol gr. 31

Storie di Abramo
Ricostruzione dell'ipotizzato
modello in rotulo.



ΚΕ ΩΦΘΗ· ΚΑΙ ΕΚΑΛΕΣΕΝ ΑΓΓΕ-
ΛΟΣ ΚΥ ΤΟΝ ΑΒΡΑΑΜ ΔΕΥΤΕΡΟΝ ΕΚ ΤΟΥ
ΟΥΝΟΥ ΛΕΓΩΝ ΚΑΤΕΜΑΝ ΤΟΝ ΩΜΟΣ
ΛΕΓΕΙ ΚΕ ΟΥ ΕΙΝΕΚΕΝ ΕΠΟΙΗΣΑΣ
ΤΟ ΡΗΜΑ ΤΟΝ ΤΟ ΚΑΙ ΟΥΚ ΕΦΕΙΣΩ
ΤΩΝ ΥΙΩΝ ΣΟΥ ΤΟΝ ΑΓΑΠΗΤΟΝ ΔΙΕΜΕ



ΕΡΕΝΕΤΟ ΔΕ ΜΕΤΑ ΤΑ ΡΗΜΑΤΑ ΤΑΥΤΑ
ΚΑΙ ΑΝΗΓΡΕΛΗ ΤΩ ΑΒΡΑΑΜ ΛΕΓΟΝ
ΤΕΣ ΙΔΟΥ ΤΕ ΤΟΚΕΝ ΜΕΛΧΑ ΚΑΙ
ΑΥΤΗ ΥΙΟΥΣ ΝΑΧΩΡ ΤΩ ΑΔΕΛ-
ΦΩ ΣΟΥ ΤΟΝ ΩΞ ΠΡΩΤΟ ΤΟΚΟΝ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΒΑΝΖ ΑΔΕΛΦΟΝ ΑΥΤΟΥ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΚΑΜΘΗ ΠΡΑ ΣΥΡΩΝ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΧΑΣΖΑΔ ΚΑΙ ΤΟΝ ΑΖΑΝ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΦΑΛΔΑΣ ΚΑΙ ΤΟΝ ΙΕΛΔΑΦ
ΚΑΙ ΤΟΝ ΒΑΘΟΥΗΛ· ΚΑΙ ΒΑΘΟΥΗΛ
ΕΡΕΝΗΚΗΣΕΝ ΤΗΝ ΡΕΒΕΚΚΑΝ·

ΕΙΜΗ ΕΥΛΟΓΩΝ ΕΥΛΟΓΗΣΩ ΣΕ
ΚΑΙ ΠΛΗΘΥΝΩΝ ΠΛΗΘΥΝΩΤΟΣ ΠΕΡ-
ΜΑ ΣΟΥ ΩΣ ΤΟΥΣ ΑΣΤΕΡΑΣ ΤΟΥ ΟΥΡΟΥ
ΚΑΙ ΩΣ ΤΗΝ ΑΜΜΟΝ ΤΗΝ ΠΑΡΑ ΤΟ
ΧΕΙΛΟΣ ΤΗΣ ΘΑΛΑΣΣΗΣ ΚΑΙ ΚΛΗΡΟ-
ΝΟΜΗΣΕΙ ΤΟ ΣΠΕΡΜΑ ΣΟΥ ΤΑΣ ΠΟΛΙΣ
ΤΩΝ ΥΠΕΡΝΑΝΤΙΩΝ· ΚΑΙ ΕΜΕΥΛΟ-
ΓΗΘΗΣΟΝΤΑΙ ΕΝ ΤΩ ΣΠΕΡΜΑΤΙ ΣΟΥ
ΠΑΝΤΑ ΤΑ ΕΘΝΗ ΑΝΘΩΝ ΥΠΗΚΟΥ-
ΣΑΣ ΤΗΣ ΕΜΗΣ ΦΩΝΗΣ·

ΑΠΕΣΤΡΑΦΗ ΔΕ ΑΒΡΑΑΜ ΠΡΟΣ ΤΟΥΣ
ΠΑΙΔΑΣ ΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΑΝΑΣΤΑΥΤΕΣ
ΕΠΟΡΕΥΘΗΣΑΝ ΕΠΙ ΤΟ ΦΡΕΑΡ ΤΟΥ
ΟΡΚΟΝ· ΚΑΙ ΚΑΤΩΚΗΣΕΝ ΑΒΡΑΑΜ
ΕΠΙ ΤΩ ΦΡΕΑΤΙ ΤΟΥ ΟΡΚΟΝ·



ΟΚΤΩ ΟΥΤΟΙ ΥΙΟΙ ΟΥΣ ΕΤΕΚΕΝ
ΜΕΛΧΑ ΤΩ ΝΑΧΩΡ ΤΩ ΑΔΕΛΦΩ
ΑΒΡΑΑΜ· ΚΑΙ ΠΑΛΛΑΚΗ ΑΥΤΟΥ



Genesis di Vienna,

Vienna, National Bibliothek
Cod. teol. Gr. 31,

279 ff., 335x250
mm.

Scritta in inchiostro
argento.

REBECCA E ELISEO.



LA PARTENZA DI GIUSEPPE



LA MOGLIE DI PUTIFARRE TENTA GIUSEPPE



GIUSEPPE IN PRIGIONE



Giacobbe benedice i figli di Giuseppe, Efraim e Manasse



Vangeli di Rossano
Calabro,

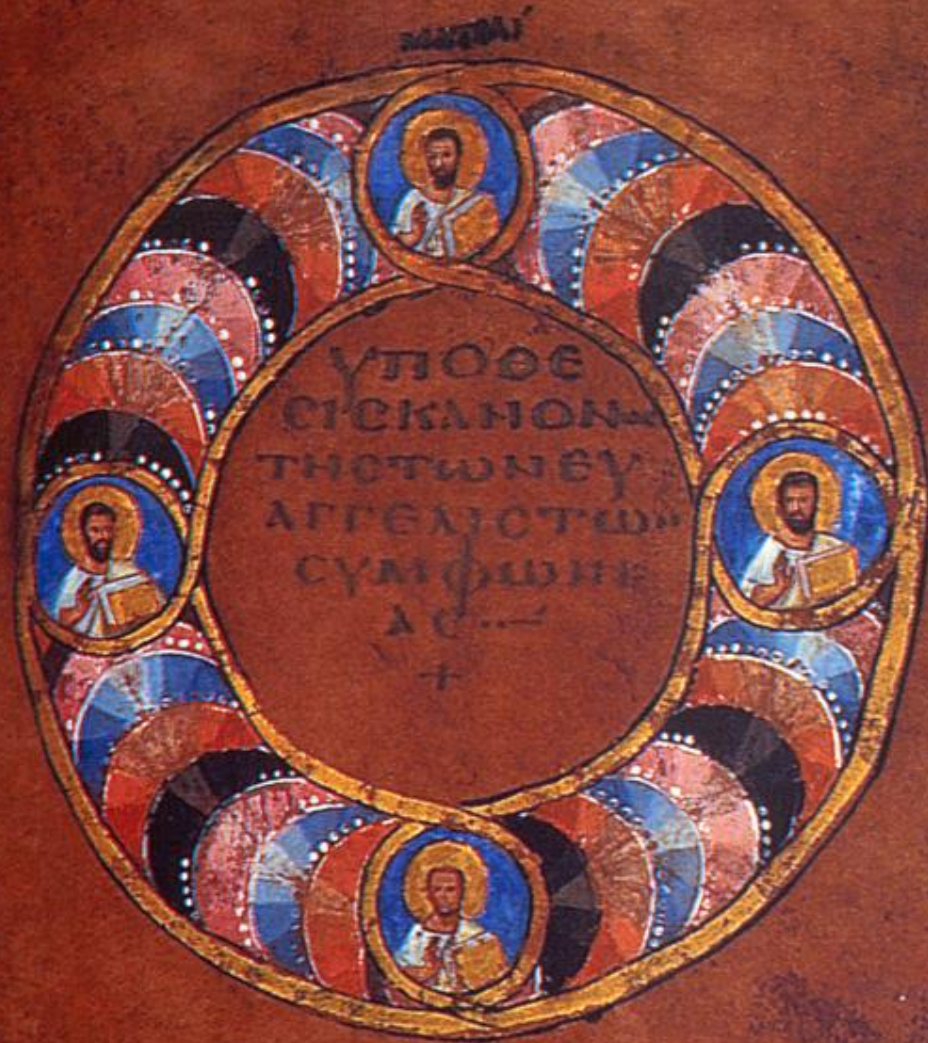
Rossano Calabro, Duomo

ff. 188, 307x260 mm.,

Siria, VI secolo

L'evangelista Marco
ispirato dalla
Divina Sapienza





Titolo a piena pagina
delle Tavole dei Canoni

Matteo

Marco

Luca

Giovanni

ΑΛΦΩΝ ΔΕ ΠΙΛΑΤΟΣ ΟΤΙ ΕΚ ΤΗΣ ΕΞΟΥΣΙΑΣ ΗΡΩΑΣ ΥΨΕΤΙΝΑΝ ΕΠΕΜΨΕΝ.
ΕΡΕΩΝΩΑ ΗΝ ΟΝΤΑΙ ΚΑΙ ΛΥΤΟΝ ΕΝ ΤΕΡΟΣ ΕΛΥΜΟΙΣ ΕΝ ΤΑΥΤΑΙΣ ΤΑΙΣ ΗΜΕΡ
ΗΜΕΡΑΙΣ ΤΥΧΕΤΙ ΗΛΘΕ
ΚΑΙ ΟΥΔΕΝΟΝ ΕΙΣΗΛΘΕΝ
ΕΤΗΝΑΤΩΤΑ
111



ΑΛΛΑ ΤΑΥΤΑ ΚΑΙ ΟΥΔΕΝΟΝ ΕΙΣΗΛΘΕΝ
ΕΤΗΝΑΤΩΤΑ
111

Cristo davanti a Pilato

ΕΙΣ ΤΗΝ ΕΠΙΤΡΟΠΗΝ ΤΗΣ ΧΡΗΣΙΜΟΤΗΤΟΣ
ΑΡΧΙΕΠΙΣΚΟΠΟΥ ΚΑΙ ΕΠΙΣΚΟΠΟΥ
ΕΞΥΠΟΥΝΤΑΙ ΑΛΛΗΛΕΙΜΕ

ΜΗΝΙ ΥΠΟΤΑΧΕΙ
ΑΛΛΗΛΕΙΣ ΤΕΤΑΡΤΗ



ΑΛΛΗΛΟΙΣ ΕΣΦΑΔΙΛΙΟ

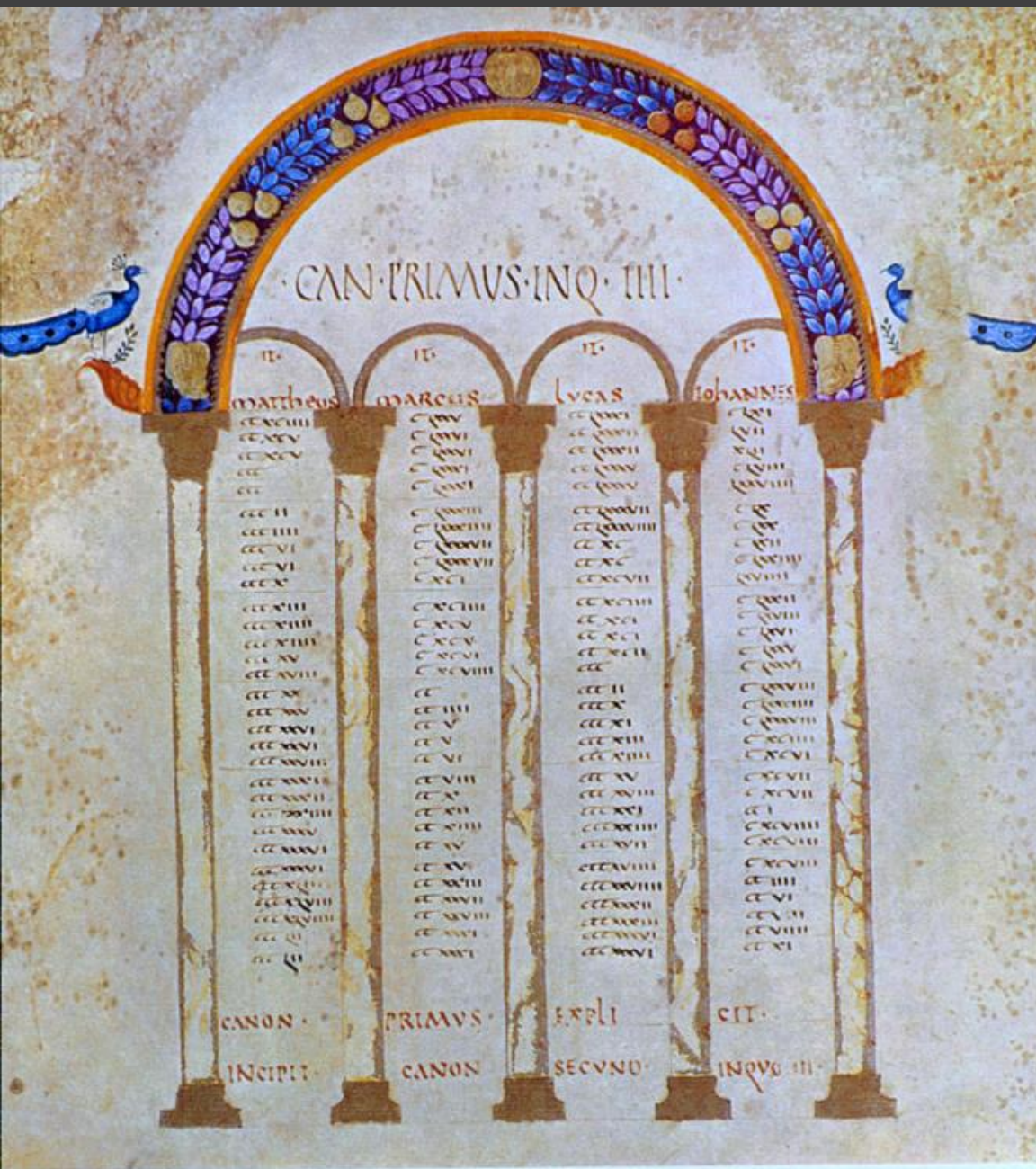


ΕΙΣ ΤΗΝ ΕΠΙΤΡΟΠΗΝ ΤΗΣ ΧΡΗΣΙΜΟΤΗΤΟΣ
ΑΡΧΙΕΠΙΣΚΟΠΟΥ ΚΑΙ ΕΠΙΣΚΟΠΟΥ
ΕΞΥΠΟΥΝΤΑΙ ΑΛΛΗΛΕΙΜΕ

ΜΗΝΙ ΥΠΟΤΑΧΕΙ
ΑΛΛΗΛΕΙΣ ΤΕΤΑΡΤΗ

ΑΛΛΗΛΟΙΣ ΕΣΦΑΔΙΛΙΟ

Ultima cena
e Lavanda dei
piedi



Tavole dei Canoni

Sec. VI

Biblioteca Apostolica
Vaticana,
Vat. Lat. 3806



Vienna, Nationalbibliothek
Cod. med. Gr. 1,

491 ff., 380x330 mm,

383 piante,

DIOSCORIDE, *De materia
medica*

512 -513 d.C.,
Costantinopoli,

f. 6v **Anicia Giuliana** tra la
Magnanimità e la **Prudenza**
sotto la **Gratitudine**





Dioscoride di Vienna,
f. 3v:
Galeno tra Crateua
e
Dioscoride,
Apollonio e
Nicandro,
Andrea e Rufo



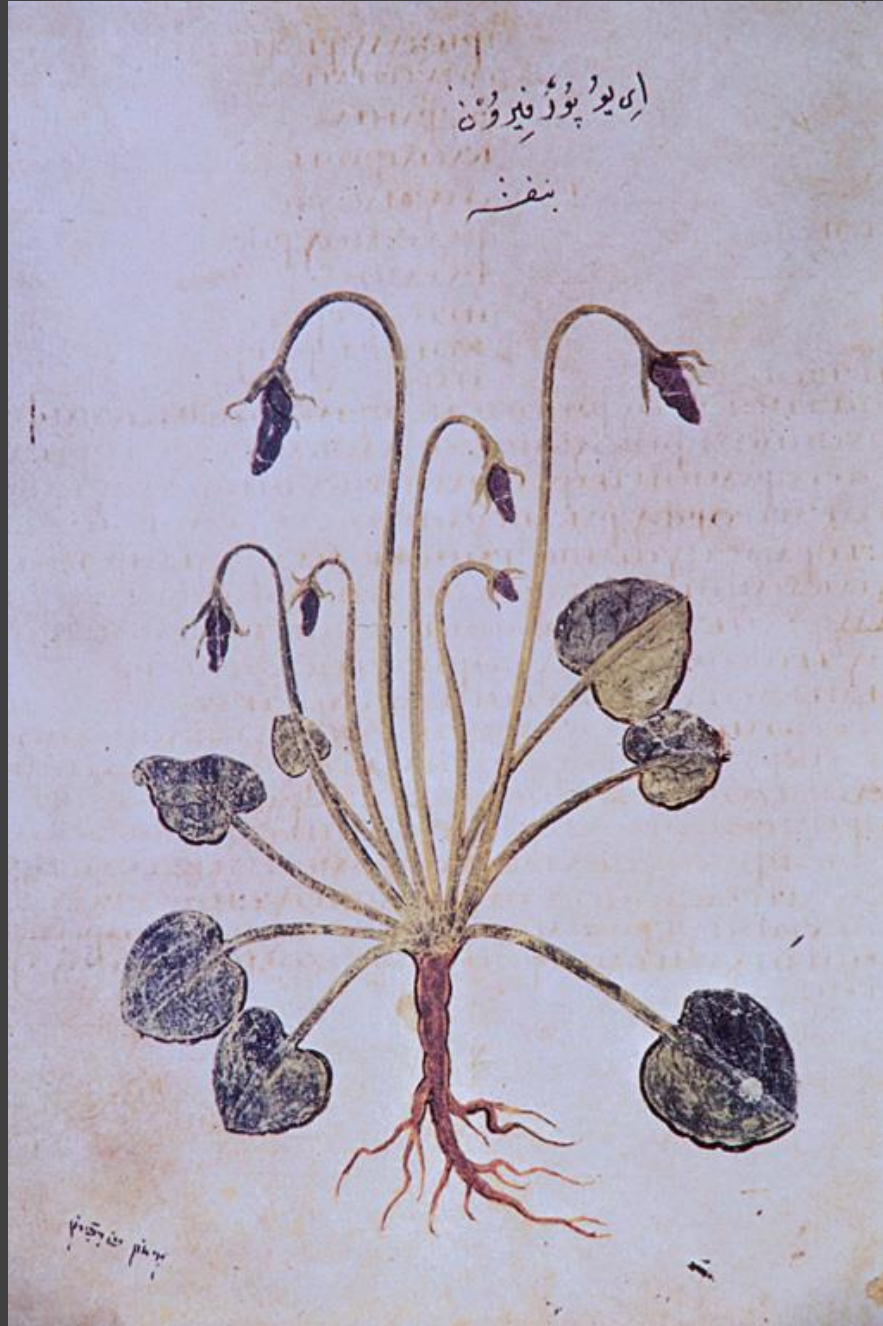
Dioscoride di Vienna,
f. 5v:
Dioscoride scrive,
Crateua dipinge la
mandragora.
Sullo sfondo **Musa**
ispiratrice.



Johnson Papyrus,
Symphytum Officinale

IV sec. d.C.

London Wellcome Institute
Library



Viola



Rovo



Il corallo,
raffigurazione dal *Carmen
de viribus herbarum*
attribuito a
Rufo di Efeso

